

La presidente della Uisp provinciale fotografa il momento attuale

LA NOSTRA SFIDA PIENA DI SPERANZA

di Marco Tarozzi
BOLOGNA

Le scatole con le pillole sono già state distribuite in tutte le farmacie. Ma non solo a Bologna e provincia, questa volta. L'iniziativa coinvolge 235 comuni e 370 tra associazioni e società dilettantistiche in tutta Italia. Del resto, anche quelle comprese sono un tipo di medicina molto particolare. Sono le "Pillole di Movimento" contro la sedentarietà, che invitano all'attività motoria come prevenzione e cultura. Contengono, infatti, coupon gratuiti che permetteranno di scegliere tra una rosa di oltre 1200 attività sportive e motorie. Un'idea che nacque proprio qui, a Bologna, nel 2010. E Paola Paltretti, presidente provinciale della Uisp, oggi guarda con orgoglio alla sua diffusione, che coinvolge ben 31 comitati dell'ente promozionale, in tutto il Paese. «Abbiamo lanciato per primi questo progetto in Italia, e ormai ci siamo lasciati alle spalle dieci edizioni. La decima è andata in scena nel 2020, perché quando è scoppiata la pandemia le nostre pillole erano già in tutte le farmacie, mentre siamo rimasti fermi lo scorso anno, per ovi motivi. La Uisp nazionale ha creduto in noi, coinvolgendo la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per lo sport, che lo ha finanziato per una distribuzione capillare di 480mila confezioni, nelle farmacie dei circuiti Gruppo Lloyds e Federfarma. Un premio al nostro lavoro, che ci dà ulteriori motivazioni».

L'edizione 2022 parte in un momento ancora delicato per il Paese, possiamo definirla una scommessa?

«Io direi piuttosto un atto di fiducia. L'abbiamo presentata in questo momento particolare, confidando in una ripresa primaverile delle attività. I coupon che si trovano nelle scatole saranno utilizzabili nei mesi di febbraio e marzo, e vogliamo pensare che le cose migliorino. Ecco, noi coltiviamo la speranza che lo sport



Paola Paltretti. Sotto, è con l'assessora allo sport Roberta Li Calzi, Lodo Guenzi e il presidente Uisp Nazionale Tiziano Pesce

«Mai come ora lo sport di base si gioca la sopravvivenza. Le "Pillole di Movimento" portate in tutta Italia sono un atto di fiducia per ritrovare la socialità che oggi ci manca»

di base ritrovi linfa, perché è proprio nello sport per tutti che brilla il valore della socialità. La gente ha bisogno di fare movimento in compagnia, e questo progetto può davvero rappresentare una ripartenza». Anche perché muoversi sta diventando una necessità per tanti. «Quando è nato, "Pillole di Movimento" era un progetto pensato per convincere i sedentari. La pandemia ha stravolto le nostre abitudini, e ha reso sedentaria la maggior parte delle persone. In tanti hanno smesso di frequentare palestre e piscine, ma molti per necessità o timore ri-

nunciano anche a farsi una salutare passeggiata ogni giorno». Il Covid-19 è un nemico che ha riempito di drammi e dolore le nostre vite. Cosa ha rappresentato per un ente come Uisp, che sul movimento per tutti e sulla socialità fonda i propri valori? «È stato, ed è, un momento difficile, che ci ha portati a fare scelte di riorganizzazione che non immaginavamo di dover fare. Ma oggi lo sport di base ha ancora bisogno di aiuto. Anzi, questo paradossalmente è il momento più drammatico. Nei giorni in cui tutto si era fermato, piscine

e palestre sono rimaste chiuse, e non si può dire che questo non ci abbia danneggiato; ma adesso sono tutte aperte, con tutto quello che comporta il mantenerle attive, però tante persone non possono o non hanno la forza di rientrare. Per questo il mondo delle Asd sta chiedendo aiuto all'Amministrazione Pubblica, e in giro per la regione io sento tante realtà che lanciano appelli per non essere costrette a chiudere». Come rispondono le istituzioni a queste richieste? «Bologna sta cogliendo questo messaggio. L'amministrazione comunale,

il Sindaco Lepore, l'assessora Li Calzi ci sono vicini e ci stanno dando una mano: hanno compreso che la sopravvivenza del movimento sportivo di base ce la stiamo giocando in questi tempi complicati. Non siamo certo senza pensieri, ma io voglio essere ottimista: vivendo in questa città, mi sento tranquilla».

Il vostro è anche un punto di osservazione privilegiato per valutare la potenziale ripartenza. «Proprio così. Di fatto, è proprio analizzando gli andamenti dello sport di base che possiamo percepire il grado di paura o di fiducia delle persone. E la paura prende ancora il sopravvento?

«In un primo momento, ad avere timore erano soprattutto le persone anziane, ma oggi vedo un sentimento trasversale, dettato dall'incertezza. Non è un'analisi scientifica la mia, ma credo occorrerà molto tempo per tornare a una situazione di normalità. E intanto dovremo muoverci, organizzare, proporre, con una giusta attenzione al protocollo sanitario che ci porteremo dietro per molto tempo ancora. Ma è proprio sulle tante precauzioni che prendiamo che si fonda il nostro concetto di fiducia, necessario per tornare a vivere, ritrovando un sentire comune». Cosa bisogna leggere nei numeri dell'Uisp provinciale, in questa stagione?

«Che ci manca circa il 35% dei tesserati abituali. Oggi abbiamo circa 45mila iscritti, rispetto a tempi in cui ne avevamo 66mila. Anche in questo senso riponiamo speranze in una primavera che può essere di rinascita. Intanto, da febbraio ripartiranno i nostri campionati, dal calcio al volley, dal basket al biliardo. Con tutte le attenzioni necessarie, faremo di tutto per riaccendere i nostri motori».

VIRTUS
SCHERMA

Bianconeri in Georgia

di Matteo Fogacci
BOLOGNA

Ottime notizie arrivano da Tbilisi, in Georgia, dove si è svolta una prova di Coppa del Mondo di sciabola sia individuali che a squadre, con diversi atleti della Virtus Bologna impegnati. Il migliore tra i bianconeri è stato Riccardo Nuccio, giunto 24°, seguito dai compagni di squadra Luca Fioretto 51°, Leonardo Dreossi 60°, Matteo Neri e Francesco D'armiento. Nella gara maschile, come anticipato, ottima prestazione per Riccardo Nuccio, che ha terminato i gironi di qualificazione in 22° posizione superando il tunisino Ahmed Ferjani prima di fermarsi nel tabellone dei 32 contro il britannico Deary, in un assalto chiuso con il punteggio di 13/15. Luca Fioretto, 49° dopo i gironi, ha subito l'egiziano Elsisy, tra i primi 16 del ranking mondiale, così come Leonardo Dreossi fermato dal connazionale Curatoli numero 5 del ranking mondiale.

Gara in salita per Matteo Neri, che ha chiuso i gironi di qualificazione in 58° posizione, per poi superare di una stocata il rumeno Ursachi e cedere contro il bulgaro Stoyche in un assalto concluso con il punteggio di 13/15. Trasferta difficile quella dello sciatore bolognese, offuscata da un risentimento alla spalla destra, che non gli ha consentito di prendere parte alla gara a squadre per la quale era comunque stato selezionato dal commissario tecnico Luigi Tarantino.

Francesco D'armiento, 119° dopo i gironi, ha dovuto arrendersi alla prima sfida diretta contro l'ungherese Rabb, numero 10 del tabellone di qualificazione. «Bene per alcuni, benino per altri» il commento dei tecnici bianconeri «comunque la Virtus Scherma Bologna si è presentata a Tbilisi con cinque atleti su un totale di 12 italiani in gara, rappresentando quasi la metà della rappresentativa nazionale e rinforzando la posizione di uno dei club di sciabola più importanti in Italia». Tutto questo grazie anche al lavoro del maestro Andrea Terenzio, che ha dovuto seguire gli assalti da remoto, per impedimenti famigliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Abbiamo circa 45mila iscritti, rispetto a tempi in cui ne avevamo 66mila»

«Noi coltiviamo la speranza che lo sport di base ritrovi linfa»

«Con attenzione, faremo di tutto per riaccendere i nostri motori»



© RIPRODUZIONE RISERVATA